

## L'INIZIATIVA

# Giovani al pub e in discoteca con la molletta anticlan

## E in ventimila sfilano in corteo per protestare contro la Finanziaria

SERENA MARTUCCI

LA VOCE DEI GIOVANI che risuona in città dall'alba al tramonto. I ragazzi che protestano in strada e ricordano con lo spray che bisogna "cambiare ora", ma anche i tanti che scendono in pista con la molletta anti camorra piazzata su camicie stretch e luccicanti scollature. Sono stati soprattutto loro, i più giovani, ad "agitare" ieri per l'intera giornata la città. Dal centro fino ai locali della movida by night napoletana. A notte inoltrata erano ancora in tanti ad attaccare agli abiti la cosiddetta "molletina", quella che, una settimana fa, fu presentata come simbolo dello slogan «Non molliamo» dal Consiglio Comunale, dagli studenti e dalle associazioni per riaffermare il valore della legalità contro la camorra e la criminalità organizzata. Un'iniziativa che è subito piaciuta agli stessi gestori di locali e teatri che, con una lettera firmata, hanno chiesto al presidente del Consiglio comunale Leonardo Impegno (nella foto a sinistra) di poter distribuire la mollettina della legalità all'ingresso di discoteche e pub.

Il tour è partito così dalla Scalinatella di via San Pasquale a Chiaia, dove lo stesso Impegno ha cominciato a consegnare la mollettina ai ragazzi che entravano nel locale. La prima ad appuntarla al petto è stata Linda Rocca, impiegata in un'azienda farmaceutica: «È davvero carina, la indosserò anche durante l'orario di lavoro». Molletta anche per chi ieri sera lavorava al guardaroba, Stefania Sandomenico: «La terrò appuntata tutta la sera». E Mario Gallo, giovane informatico, che insieme ad alcuni amici prima di entrare al Momah ha deciso di appenderla ai passanti del jeans: «È una buona idea. La regalerò in ufficio». La strana pinzetta, per gioco o per moda, è andata a ruba anche tra i ragazzi in coda davanti alla Mela di via dei Mille, al Matì, al teatro Tam, al White, fino al rinnovato Cachaça di via Petrarca. «Sono davvero contento che la nostra "mollettina" sia diventata un simbolo di legalità - ha aggiunto Impegno - Ci sono arrivate numerose richieste anche dai locali del centro storico e da altri teatri».

Ma la giornata di impegno e protesta era già cominciata fin dalle nove del mattino, quando da piazza Garibaldi ha preso il via il corteo organizzato in occasione della Giornata mondiale di mobilitazione studentesca. In 20mila, secondo l'Unione degli studenti, hanno invaso le strade del centro, dal corso Umberto fino a piazza Dante, scortati da due camioncini che riproponevano le colonne sonore della manifestazione. Dietro gli striscioni c'erano ragazzi arrivati da Castellammare di Stabia, da Pozzuoli, da numerosi istituti superiori della città ma anche i collettivi universitari che, all'altezza della «Federico II», hanno calato dalle finestre della sede centrale un enorme striscione che racconta tutta la loro preoccupazione «Vendesi Università Pubblica. Per info: rivolgersi alla Finanziaria 2007». «Siamo scesi in piazza per rivendicare l'accesso ai saperi come diritto inalienabile delle persone - spiegano gli studenti - ma anche per gridare forte la necessità di un cambiamento radicale nella nostra regione». Tra i manifestanti anche i ragazzi dell'istituto Livatino di San Giovanni a Teduccio che, dopo il furto dei computer subito qualche notte fa, chiedono nuovi pc «per rispondere ai vandali che minacciano la scuola».

